

FITARCO

COMITATO REGIONALE TOSCANO

Riunione del 20 Marzo 2010

Proposta di torneo "giovani e giovani" on line

Marzo 2010

Focacci Gino Antonio

INDICE

Premesse.....	3
Inquadramento delle problematiche	3
Definizione della proposta	6
Funzionamento	6
Inquadramento della organizzazione necessaria e della spesa	7
Ipotesi di torneo "on line"	8

Premesse

Sono arcieristicamente vissuto in un'epoca in cui le gare di tiro con l'arco si disputavano viaggiando per l'intera Italia, i tornei di media importanza duravano almeno un giorno (FITA) e quelli di importanza superiore 2 o addirittura 4 giorni.

Il mio DNA dell'agonismo arcieristico è stato calibrato su questa lunghezza d'onda.

Questa premessa è doverosa prima di enunciare e proporre forme di competizione "a distanza" in cui l'informatica avvicina virtualmente i contendenti ed in cui un click del mouse si sostituisce ad una stretta di mano.

Credo quindi fermamente che nessuna tecnica informatica sarà in grado di riprodurre appieno le emozioni di una gara che si svolge in un unico campo, in uno stesso turno e con i partecipanti raggruppati in un ambito a misura d'uomo.

In aggiunta, per mia natura, sono un tradizionalista e generalmente osservo con diffidenza i cambiamenti negli ambienti un cui sono inserito.

Ma il mondo e la società non sono entità statiche.

Per conservare e propagandare gli immutabili ideali sportivi in cui crediamo dobbiamo quindi capire, interpretare e dominare il mondo che ci circonda e che continuamente si evolve.

D'altronde oggi il numero di frecce che assegna una medaglia olimpica è ridottissimo, circostanza impensabile quando il titolo era conquistato tramite la rigorosa sommatoria di 288 tiri.

Eppure in tutti noi, nonostante questo, la passione per il tiro con l'arco rimane immutata e nelle nuove regole troviamo gli stessi stimoli di un tempo.

Le proposte operative elencate nel seguito ipotizzano una forma di agonismo tutto sperimentale, riservato a specifiche e limitate situazioni ed assolutamente non sostitutivo nè alternativo al calendario ufficiale. Anzi nelle mie intenzioni l'esperimento suggerito dovrà risultare di supporto all'agonismo classico che tanto adoro.

Inquadramento delle problematiche

Una sera, "*girovagando su internet*", ho letto un'interessante email di Ugo Ercoli che si lamentava della scarsa partecipazione alle gare giovanili e che essenzialmente evidenziava il problema dell'attività agonistica in questo settore.

In risposta a questa ho successivamente letto un'altrettanto interessante email di Leonardo Terrosi che in buona sostanza suggeriva un'intelligente metodologia di approccio "amministrativo-istituzionale" per discutere dell'argomento.

Poi non ho letto più nulla ed almeno a giudicare dalle notizie reperibili sul web l'argomento è rimasto in sospeso.

Pur essendo veterano (anche se ora si usa il nome più benevolo di "*master*") mi sento creativamente ancora giovane (purtroppo solo creativamente).

Ben ricordo la passione che nutro da giovanissimo per questo sport e ben ricordo come allora veniva gestito (da grandi e piccoli) il trinomio operativo "*divertimento - allenamento - gare*".

Ho cercato di inquadrare razionalmente questo problema proiettandolo nell'attuale situazione in cui osservo i fatti da "*padre*" e da "*presidente di società*".

Una volta chi si avvicinava al tiro con l'arco, soprattutto fra i ragazzi, lo faceva essenzialmente per colmare un deficit di attività sportiva e per riempire i molti spazi vuoti del suo tempo. Veniva accompagnato in società dai genitori, consegnato a tesserati di fiducia e si dava inizio al percorso formativo di un nuovo arciere.

Se lo sport del tiro con l'arco in se stesso era per lui piacevole difficilmente se ne staccava. Quindi era relativamente facile, almeno nelle prime fasi, inserirlo e conservarlo nel nostro mondo fatto di allenamento, preparazione alle gare, effettuazione delle stesse. Il tutto scandito con la nostra metodologia, con la nostra mentalità e con la nostra tempistica. In buona sostanza il ragazzo era costretto ad adattarsi al nostro sistema.

L'entusiasmo dei ragazzi che si inserivano fra noi induceva altresì i genitori a dedicare volentieri l'intera giornata della domenica (e talvolta anche del sabato) per accompagnare i figli a gareggiare. La "gara di tiro con l'arco" era una meta agognata e ciò avveniva per l'assenza o quantomeno la carenza di altri forti stimoli.

Oggi la cosa è diversa. Per i ragazzi non si tratta di riempire spazi di tempo, ma di scegliere fra le molteplici attività disponibili. Io, pur vivendo in un piccolo paese, assisto agli impegni dei miei figli e dei loro amici; Calcio, Tennis, Danza, Musica, Nuoto, Catechismo, Tiro con l'arco ed altri ancora. Senza poi pensare ai 100 e più programmi televisivi disponibili.

Le scelte vengono da essi effettuate con criteri complessi che sfuggono persino al controllo degli operatori specializzati della scuola i quali ogni anno hanno difficoltà a programmare iniziative paradidattiche in quanto le richieste sono spesso molto diverse da quelle dell'anno precedente.

In questo contesto dove è forte il dinamismo e la molteplicità di attività disponibili si impone per ogni sport, ma soprattutto per il nostro, di offrire non solo istruzione, ma anche momenti di piacevole agonismo anche come verifica quasi simultanea di quello che viene insegnato (invito i miei colleghi Allenatori a non inorridire per questa affermazione !!!).

Ritengo quindi sia fondamentale poter praticare un approccio all'attività agonistica in maniera abbastanza continua senza impegnare ogni volta necessariamente intero giornate e notevole sforzo

economico. Il tutto in un contesto versatile in grado di reggere il continuo confronto con le altre attività che sono con noi confliggenti riguardo alla partecipazione dei giovani.

Questo ovviamente in un ambito del tutto diverso, anzi complementare con le gare di calendario nazionale e regionale (anche di quelle giovanili) che restano l'espressione più alta del confronto sportivo. Nella sostanza bisogna creare quei presupposti per cui il ragazzo che si avvicina al tiro con l'arco abbia motivazioni e stimoli per rimanere e per scegliere questa attività fra le molte altre a disposizione.

Eseguendo questi ragionamenti, dopo aver letto le email di Ugo e Leonardo, quasi impulsivamente ho preso carta e penna (ovvero *computer e tastiera*) ed ho lanciato un'ipotesi di lavoro.

La proposta nasce dalla consapevolezza che noi abbiamo sul territorio molte strutture. Esse sono ora presidi di attività sportiva generalmente ben organizzati secondo la nostra mentalità ed il nostro spirito sportivo. Possono divenire però anche un primo punto di "*inserimento all'agonismo*" nel quale la soddisfazione a gareggiare può essere ragionevolmente immediata e soprattutto meno costosa ed impegnativa.

La proposta, ovviamente inserita in un contesto organico di altre iniziative, può veramente essere un valido supporto di promozione.

In tal modo si riduce il divario di offerta di agonismo fra noi ed altri sport che, per loro natura, consentono un'immediata verifica pseudoagonistica.

Come precisato si tratta di poter istituire delle gare "a distanza" riservate al circuito dei giovani, come primo facile ingresso nel nostro mondo sportivo.

Già dalle prime fasi embrionali di questa idea bisogna però aver chiari i punti non negoziabili del nostro spirito sportivo e del nostro concetto di gara quali ad esempio la contemporaneità, le regole della competizione, la gestione in tempo reali dei risultati.

In tal senso questa proposta è molto, molto diversa anche nello spirito dai vecchi tornei postali.

Senza forzare molto la realtà, si può affermare che una gara "on line" ben gestita può suscitare più interesse di una competizione a turni multipli, mantenendo al suo interno il fascino della contemporaneità e delle visibilità di tutto l'evento.

Diciamo subito che con l'attuale diffusione degli strumenti informatici predisporre una gara "on line" sarebbe possibile già da domani mattina utilizzando ad esempio MSN messenger.

Questo estrema facilità di accesso è però un pericolo in quanto, se lo strumento informatico viene utilizzato in maniera impropria, si cade nell'anarchia e si rischia di propagandare l'errato concetto che il virtuale possa sostituire il reale.

Per questo, parallelamente alla proposta, si deve predisporre una regolamentazione delle stessa per stabilirne regole, limiti e soprattutto delineare un percorso di successivo avvicinamento alle competizioni classiche il cui successo, mi ripeto, deve essere la finalità dei nostri sforzi.

Anche il livello tecnico dell'iniziativa deve essere abbastanza elevato onde evitare o limitare incontrollabili emulazioni "fai da te" che rischiano di creare situazione anche ridicole.

In estrema sintesi propongo che venga istituito un torneo per giovani ove questi possono gareggiare in "luoghi di gara" (intendendo con questi locali al chiuso e all'aperto) distribuiti sul territorio e collegati fra loro in modo tale da poter gareggiare simultaneamente e concorrendo per un'unica classifica.

Ognuno quindi gareggerebbe nella propria sede (o in una vicina, oppure in una a sua scelta se possibile) con un supporto informatico in grado di essere virtualmente collegato con tutti gli altri piccoli atleti che contemporaneamente partecipano alla gara..

Il tutto sotto l'egida del Comitato Regionale Toscano, anche se in un contesto completamente estraneo al calendario ufficiale.

Definizione della proposta

Come visto molteplici sono i livelli a cui questo esperimento può essere inquadrato. Si parte dal più semplice che può essere già operativo a forme più' complesse dai costi progressivamente crescenti.

Mi permetto di presentare un'ipotesi che ritengo un giusto equilibrio costi-benefici e che soprattutto contiene nella sua struttura un minimo di ufficialità e anche un po' di necessaria formalità sportiva.

Ovviamente le varianti a questa proposta sono infinite, certamente qualcuna migliorativa da un punto di vista della sua bilanciata applicazione.

Funzionamento

Vengono individuati i luoghi di gara che debbono essere dotati di:

- Computer e videocamera
- Connessione internet di velocità media
- Caratteristiche idonee al tipo di gara stabilito (si ipotizza gara indoor)

Viene formata la lista delle piazzole reale, ma numerata in modo virtuale, come si trattasse nel suo complesso di un unico campo di gara¹

La competizione deve essere contemporanea intendendo con questo termine proprio l'effettuazione dei tiri sotto un unico arbitraggio ed un' unica direzione dei tiri.

¹ Questo significa che ogni luogo di gara avrà assegnato un certo numero di piazzole (ad esempio Firenze Ugo di Toscana piazzole 1-2-3-4, Grosseto 5-6-7- Montalcino 8-9 e così via.

La contemporaneità è peraltro utile, forse indispensabile, negli scontri diretti per ricreare l'atmosfera che questi inducono.

Il programma di collegamento fra i vari luoghi di gara verrà strutturato perchè da ciascuno di essi si possa gestire i propri iscritti sia come inserimento dati anagrafici sia come digitazione dei risultati.

Già IANSEO si avvicina a questa potenzialità, ma è possibile utilizzare anche un programma più specifico e personalizzato.

All'arbitro ed al direttore dei tiri verrà affiancato per ogni campo un delegato del luogo che abbia almeno una delle seguenti qualifiche; Arbitro, Direttore dei tiri, Allenatore, Istruttore.

A tale soggetto compete ogni funzione demandata all'arbitro ed al direttore dei tiri, ivi compreso l'assegnazione di punti dubbi.

A secondo della strumentazione informatica² decisa la determinazione sui punti incerti potrà essere effettuata dall'Arbitro collegato on line.

Ogni luogo di gara sarà collegato via internet. Quindi ovunque sarà possibile osservare tutti i luoghi di gara simultaneamente e/o alternativamente.³

L'arbitro e direttore dei tiri avranno necessariamente la visione simultanea di tutti i luoghi di gara.

Per motivi di omogeneità l'arbitraggio e la direzione dei tiri saranno ubicati in un locale disgiunto da qualsivoglia luogo di gara, magari adiacente ad uno di essi, ma separato fisicamente.⁴

La classifica sarà riportata in tempo reale su apposito sito o sovrainpressa sulle immagini on line.

Realisticamente la connessione fino a contemporanei sei luoghi di gara sarà relativamente semplice, oltre tale numero potranno rendersi necessarie strumentazioni più raffinate, soprattutto riguardo alla dimensione dei monitor ed alla velocità di accesso ad internet.

Inquadramento della organizzazione necessaria e della spesa

L'analisi economica di dettaglio potrà essere eseguita solamente quando la proposta sarà eventualmente accettata e definita a tutti i livelli decisionali.

Come detto riterrei utile organizzare il tutto con una struttura software specificatamente realizzata o quantomeno adattata. La spesa per questo non dovrebbe essere eccessiva. Credo si possa realizzare anche autonomamente, magari con il piccolo aiuto di qualche sponsor.

² Nel caso di IPCAM mobile è più facilmente riproducibile sul monitor dell'Arbitro unico il particolare ingrandito del contatto freccia bersaglio.

³ Il collegamento su internet di una web cam (oppure IPCam) rende visibile ogni luogo di gara da ogni postazione collegata alla rete. In base al numero di luoghi di gara e dalla dimensione del monitor è possibile controllare l'intero campo virtuale di gara (visualizzando tutte le finestre contemporaneamente) oppure una ad una.

⁴ La sede dell'arbitraggio e della direzione tiri può essere qualsiasi locale dotato di computer e connessione internet. Per fare un esempio anche la sede del Comitato Regionale oppure l'ufficio di un club. Oppure l'abitazione stessa dell'arbitro (che ospiterà il direttore dei tiri). L'importante a mio avviso è che non sia all'interno di un luogo di gara per non creare disomogeneità

Per quanto riguarda l'attrezzatura necessaria per ogni luogo di gara può essere sintetizzata in due fasce in base al livello prescelto:

F1-Fascia 1 Computer + webcam + collegamento internet a velocità media

F2-Fascia 2 Computer + rete + IPcam (eventualmente mobile) + Collegamento internet a velocità medio alta

Ritengo che la fascia F1 sia posseduta o sia alla portata immediata di tutte le società (una buona webcam costa meno di 50 Euro)

La seconda fascia F2 comporta un maggiore impegno in quanto è necessario essere collegati ad una rete locale e disporre di una videocamera IP (100 Euro circa). Ad esempio la compagnia che presiedo ha la disponibilità di tale attrezzatura.

Esistono ovviamente altre possibilità di collegamento che mi sembra inutile elencare in questa fase. L'arbitraggio e la Direzione dei tiri dovrà avere un collegamento internet veloce (ADSL oppure chiavetta UMTS) onde visualizzare con idonea celerità gli eventi nei vari luoghi di gara.

I costi aggiuntivi di collegamento ad internet saranno di 0,50 - 2 Euro /ora per collegamenti a tempo e nulli nel caso di collegamento 24h/24H tipologia molto generalizzata.

Ipotesi di torneo "on line"

Realisticamente per organizzare un circuito di gare occorrerà la collaborazione di tutte le società interessate e quindi un confronto ampio.

A solo titolo di esempio riporto di seguito un possibile torneo "on line" quale ad esempio il “giovani e giovani “ indoor da realizzare nelle giornate di sabato onde non influire minimamente con le gare di calendario.

Date

06/11/2010

27/11/2010

18/11/2010

08/01/2011

29/01/2011

12/02/2011

26/02/2011 (finale)

La graduatoria potrebbe prevedere punteggi di piazzamento e conteggiare i migliori 4 punteggi di ogni atleta.

La fase finale potrebbe essere riservata agli scontri diretti con metodologia da stabilire, magari “uscendo” dal virtuale e disputandola tutti assieme con metodologia classica.

A mio avviso ogni gara non dovrebbe durare più di 60-80 minuti.

Non mi spingo oltre nella proposta (che è solo una ipotesi) in quanto se accettata ritengo debba essere rivista e programmata da una apposita commissione.

Con cordialità.

Gino Antonio Focacci

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Focacci', with a stylized, cursive script.